

Gruppo Stabile Summorum Pontificum di Ancignano (VI)

Domenica 4 Ottobre 2015

**PELEGRINAGGIO
ALLA MADONNA DI SCALDAFERRO**

a piedi da Ancignano al Santuario Salus Infirmorum



Partenza dalla Chiesa di Ancignano alle ore 16.00

seguirà la S.MESSA CANTATA Vetus Ordo alle ore 17.00

PICCOLA LIBRERIA CATTOLICA

Nel salone a pianterreno del Centro Parrocchiale (edificio accanto alla chiesa), abbiamo allestito una piccola libreria con libri e sussidi per approfondire la Liturgia, la Teologia, la Storia della Chiesa.

*L'apriamo, per il momento, ogni **domenica dopo la S. Messa delle 17.00** Ci stiamo anche organizzando per riordinare e catalogare il ricco patrimonio librario depositato in canonica; ne risulterà una buona biblioteca a disposizione di chi desidera approfondire determinati argomenti.*

MESSALINI A DISPOSIZIONE

All'ingresso della chiesa, i fedeli troveranno alcuni Messalini Festivi, Tradizionali, di proprietà del Gruppo Stabile (ne abbiamo presi una decina) da usare durante il rito.

Continueremo, tuttavia, anche la stampa di alcuni opuscoli come negli anni precedenti.

IL SITO (www.parrocchia_san_pancrazio.org) E LA PAGINA FACEBOOK (Messa in Latino Vicenza)

Invitiamo a seguirci anche attraverso questi utilissimi strumenti. Grazie a Fabrizio che segue, con molta competenza, quest'attività.

PLACEAT (N. 26 / 20 SETTEMBRE MMXV)



FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO E DI FORMAZIONE PER I FEDELI DELLA DIOCESI DI VICENZA che si avvalgono delle possibilità offerte dal motu proprio "Summorum Pontificum" di Benedetto XVI (7 luglio 2007) e che partecipano alla Liturgia celebrata secondo l'antico rito romano nella CHIESA DI SAN PANCRAZIO - ANCIGNANO (SANDRIGO - VI)

DOMINICA DECIMA SEPTIMA POST PENTECOSTEN

Missa "Missa Iustus es"

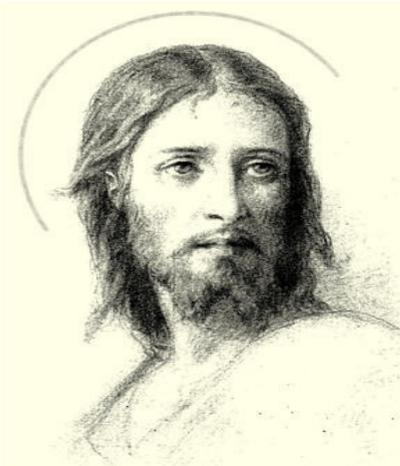
ALLE 16.40 CIRCA È PREVISTA LA RECITA DEL S. ROSARIO

**IL ROSARIO: UNA PREGHIERA DI GRANDE SIGNIFICATO,
DESTINATA A PORTARE FRUTTI DI SANTITÀ
(SAN GIOVANNI PAOLO II)**

Sono sempre ben contento quando le proposte e le iniziative vengono, come si usa dire adesso, "dalla base", "dal basso". Ho perciò subito appoggiato l'idea che mi hanno suggerito alcuni fedeli: recitare regolarmente il S. Rosario prima della Messa delle 17.00, naturalmente con coloro che non avessero difficoltà a venire in anticipo. Per questo pensavo di dedicare i brevi editoriali di PLACEAT delle prossime domeniche (ottobre è proprio il mese del ROSARIO), a questa preghiera tanto bella quanto semplice, tanto potente quanto umile, che Papi e Santi non si sono mai stancati di raccomandare. Raccogliamo anche noi quest'invito e torniamo a "sgranare" la corona come facevano i nostri padri e le nostre madri. Affido alla vostra preghiera proprio il nostro Gruppo: spero tanto che esso non solo cresca numericamente, ma

anche e soprattutto nella fede e nell'amore alla Chiesa Cattolica, al suo perenne magistero, alla bellezza dei suoi riti santi. Manterremo così lo stile "garbato" e "operoso" che ci ha fin qui contraddistinto, scevro da animosità e polemiche. Credo siano queste le caratteristiche per le quali anche il nostro Vescovo ci apprezza e ci sostiene paternamente. Una piccola delegazione l'ha incontrato di recente, speriamo di rivederlo in occasione della Visita Pastorale ad Ancignano (primi mesi del 2016). Mons. Beniamino ci ha confortato ed incoraggiato ad andare avanti, sempre in piena comunione con lui e con la Chiesa locale di Vicenza. Gli siamo profondamente grati per questa stima e faremo di tutto per mantenerla e, anzi, consolidarla.
d. P.

IL MISTERO DELL'INCARNAZIONE 3 (NOTE DOTTRINALI XVII)



La scorsa volta, abbiamo cercato di capire qualcosa in più di quel grandissimo Mistero che è l'Incarnazione del Verbo di Dio. Abbiamo visto che l'Incarnazione avviene nella Persona divina ed eterna del Figlio, il quale, per amore del mondo, assume la natura umana e diviene figlio di Maria Santissima, secondo la carne. Due nature, dunque, nell'unica Persona del Verbo. Per questo possiamo e dobbiamo dire che Cristo è “Vero Uomo e Vero Dio”. Gesù non è né un semidio (perché in Lui dimora la pienezza della divinità, come ci ricorda la Scrittura) né in Lui l'umanità è qualcosa di apparente. Vedremo più avanti le varie eresie cristologiche. Dall'unione ipostatica, allora, derivano alcune conseguenze. La prima è la presenza in Gesù di due volontà ed operazioni, giacché due sono le nature (umana e divina). Distinte sì, ma non in contrasto tra loro. Nell'orto del Ge-

tzemani (cfr. Lc 22,42) Gesù sperimenta la mestizia e l'angoscia e la sua natura umana vorrebbe fuggire il patimento e la morte; ma immediatamente, secondo l'ubbidienza filiale elevata perfettamente, Gesù si rimette alla volontà del Padre. E' vero dunque che la volontà umana di Cristo volle qualcosa che contrastava con la volontà del Padre ma, come insegna San Tommaso, non vi sono contrasti. Una seconda conseguenza riguarda la c.d. “Scienza del Cristo”. Si dice che in Gesù siano presenti tre tipi di scienza: quella beata (derivante dalla visione beatifica), quella infusa (da Dio, in modo soprannaturale) e quella acquisita (tramite lo studio). In quanto Dio, Gesù conosceva ogni cosa fin dal primo istante del suo concepimento ma in quanto uomo, crebbe “in sapienza e grazia” (cfr. Lc 2, 51-51). Con un esempio: in quanto Dio il bambino Gesù sapeva benissimo ogni cosa (scienza beata) ma, in quanto uomo, imparava ed apprendeva (scienza acquisita) mediante lo studio e per influsso divino (scienza infusa). Per tutto questo, si afferma che Gesù era al contempo viatore e comprensore. Un'ultima conseguenza dell'Incarnazione che vogliamo accennare è la c.d. “Comunicatio Idiomatum”. Con questa espressione s'intende ciò: in forza dell'unità della Persona del Verbo, ciò che si può predicare di una natura, lo si può predicare anche dell'altra. sull'Incarnazione.

Per questo Sant'Alfonso Maria de' Liguori nelle sue “Meditazioni sulla Passione di Gesù” dice: “Deh, che vedo: un Dio appeso!”.

Attenzione però: la comunicazione degli idiomi non annulla la dualità delle nature in Cristo né le confonde. Sulla croce, Gesù soffre nella carne, nell'anima, cioè soffre nella Sua natura umana ma non soffre nella sua natura divina. Se dicessimo ciò, cadremmo nell'eresia teopaschista.

La prossima volta faremo una breve “carrellata” delle principali eresie cristologiche sull'Incarnazione.

MARCO CIURO

Parrocchia di San Pancrazio, Ancignano (Vi)

Domenica 20 Settembre 2015 - ore 18

Elevazione Musicale sui Misteri Gaudiosi del Santo Rosario

Musiche di Heinrich Ignaz Franz Biber

Luca Lazzarini: violino
Samuele Ave: organo